“Promuovere agency e advocacy per la giustizia ambientale: un’esperienza con gli assistenti sociali del Veneto”

(Sonia Brondi, Giacomo Chiara, Elisa Matutini)

Presentation for the Session 23 “Crisi ecologica, nuovi rischi sociali e giustizia ambientale: il contributo del Social Work” at the XVIII Conference ESPAnet Italia 2025 “Tecnologia, clima, cambiamento demografico: sfide e risposte di politica sociale in un mondo in transizione” held in Turin (Italy) from 16 to 18 September 2025

Le molteplici e interrelate crisi ecologiche in atto, tra cui il cambiamento climatico, il degrado ambientale e la perdita di biodiversità, stanno generando conseguenze profonde e pervasive non solo sugli ecosistemi naturali, ma anche sulle strutture sociali e sulle condizioni di vita delle persone, accentuando vulnerabilità preesistenti e generando nuove forme di disuguaglianza e ingiustizia ambientale. In questo scenario complesso e sfidante, il lavoro sociale è chiamato a interrogarsi sul proprio ruolo e sulle possibili traiettorie di intervento, nella prospettiva di un welfare che integri le dimensioni ecologica e sociale e promuova una transizione ecologica equa, inclusiva e partecipata. Il presente contributo, che si inserisce nel progetto PRIN 2022 PNRR JUST4WHOM, intende contribuire a questo dibattito proponendo una riflessione teorica ed empirica sui concetti di agency e advocacy nel servizio sociale contemporaneo, con particolare riferimento alla promozione integrata della giustizia sociale e della giustizia ambientale. L’agency viene qui intesa come una dimensione processuale, relazionale e situata dell’agire umano e professionale, che gli assistenti sociali sono chiamati a riconoscere, sostenere e valorizzare nei percorsi di empowerment individuale e collettivo, in risposta alle ingiustizie ambientali che colpiscono in modo diseguale persone, gruppi e comunità territoriali. L’advocacy, a sua volta, viene esplorata nella sua dimensione trasformativa, orientata al cambiamento strutturale e alla costruzione di spazi di mediazione tra le istanze delle comunità vulnerabili e i sistemi decisionali istituzionali e politici. A partire da queste premesse teoriche, il contributo presenta i risultati di un percorso di ricerca-azione finalizzato a esplorare e co-costruire, insieme a un gruppo di professionisti del territorio, narrazioni e pratiche di agency e advocacy orientate a contrastare le disuguaglianze e le ingiustizie ambientali. La ricerca si è articolata in tre fasi: (1) una serie di interviste individuali esplorative, finalizzate a raccogliere percezioni, esperienze e rappresentazioni degli assistenti sociali rispetto ai temi ambientali e alla loro integrazione nella pratica professionale; (2) un percorso formativo partecipato, orientato a rafforzare competenze, consapevolezze e strumenti di lettura e intervento eco-sociale; (3) focus group conclusivi di restituzione e riflessione collettiva, volti a identificare criticità, risorse e possibili traiettorie operative. Il contributo approfondisce i risultati emersi, restituendo un quadro articolato e complesso. Particolare attenzione sarà attribuita alle criticità, risorse e profili professionali emersi rispetto all’integrazione della dimensione ambientale nel servizio sociale. Saranno analizzate le potenzialità dell’approccio partecipativo e il ruolo strategico del servizio sociale nei processi di transizione ecologica giusta.